

Giornale della Comunità

Palazzolo
sull'Oglio

5

Ottobre 2019

Parrocchie di Santa Maria Assunta e Sacro Cuore



Chiese sorelle!

07

Il Vescovo
scrive alle
nostre comunità

08

Benvenuto
tra noi
don Gigi

24

Cpp: verificare
per camminare
insieme

SOMMARIO

EDITORIALE	
Come funamboli!	3
CHIESA UNIVERSALE	
Un Sinodo per l'Amazzonia	4
DIOCESI	
Nutriti dalla bellezza	6
CHIESE SORELLE	
Il vescovo Pierantonio scrive alle nostre comunità	7
In cammino con voi	8
Da dove veniamo	9
In cammino verso l'Unità pastorale	11
MISSIONI	
I progetti di Suor Daniela	13
CENTRO D'ASCOLTO CARITAS "LA PORTA AMICA"	
Ottavo giorno: insieme per il pane quotidiano	14
IN CAMMINO	
Che bella storia	15
Grest 2019: crescere nella responsabilità	16
Campo Adolescenti	18
Campo Preado e Campo Giovani	19
Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi	20
Cosa c'è alla Sala Aurora	21
Archivio parrocchiale e dintorni	22
DAI CONSIGLI PARROCCHIALI	
Verificare per camminare e progettare insieme	24
S. Maria, Copertura della chiesa parrocchiale...	26
Santuario Madonna di Lourdes	27
S. Cuore, Esterno della chiesa: il punto della situazione	28
ANCELLE DELLA CARITÀ	
Un nuovo anno scolastico al via	29
CASA DI RIPOSO DON CREMONA	
Il nuovo Cda della "Don Cremona"	30
STORIA PALAZZOLESE	32

PREGHIERA PER L'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

**Dio, Padre fedele e misericordioso,
Ti ringraziamo per il dono di essere la tua famiglia,
per la santità suscitata in ogni tempo nella Chiesa,
e per i doni che elargirai nel cammino
delle nostre Comunità Parrocchiali.
Gesù, pastore, guida e custode della nostra Chiesa,
noi vogliamo accogliere con fiducia
il tuo invito a ricercare insieme il volto che desideri
per le nostre Comunità.
Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio,
accresci in noi la lieta certezza che tu operi sempre,
prima e meglio di noi, nella Chiesa,
in ogni persona e nella società.
Vergine Maria, Madre della Chiesa,
splendido modello di docilità allo Spirito santo,
dona a tutti di ascoltarlo con fede e letizia,
per divenire Chiesa fedele al tuo Figlio Gesù
e all'umanità affidata al tuo cuore materno.
Amen**

COSTO COPIA 3 EURO

PARROCCHIE S. MARIA ASSUNTA E SACRO CUORE

S. Messe festive e feriali

DA LUNEDÌ	8.30	S. Cuore
A VENERDÌ	9.00	S. Maria
	17.00	S. Giovanni
SABATO	9.00	S. Maria
	16.00	Casa di riposo
	17.00	S. Giovanni
	18.00	S. Maria
	18.30	S. Cuore
DOMENICA	8.00	S. Maria
	8.00	S. Cuore
	9.00	Ospedale
	9.30	S. Maria
	10.00	S. Cuore
	11.00	S. Maria
	17.00	S. Giovanni
	18.00	S. Maria

APERTURA DELLE NOSTRE CHIESE

S. Maria 7-11.30; 15.30-18;

S. Cuore 7.30-11.30; 16-18

S. Sebastiano 8-17

DISPONIBILITÀ PER IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sempre prima o dopo le S. Messe se richiesto. In Santa Maria: primo venerdì del mese 9.30-11.30 terzo sabato del mese 16.00-18.00

Numeri utili

don PAOLO SALVADORI, parroco

ABITAZIONE: Vicolo Molini, 2

TEL - CELL: 030-6950677 interno 201 - 3333617082

MAIL: palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it;

palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it

ilforestiero@libero.it

don GIOVANNI BONETTI, vicario parrocchiale, direttore degli oratori e responsabile della pastorale giovanile delle parrocchie

ABITAZIONE: Oratorio "S. Sebastiano", Via Palosco, 4

TEL - CELL: 030-6950677 interno 202 - 3494357344

MAIL: giombot@yahoo.it; parrocchie.palazzolo@gmail.com

don GIGI MORETTI, vicario parrocchiale, coordinatore Icfr

Iniziazione cristiana dei ragazzi e dei fanciulli

ABITAZIONE: via Verdi, 4 - Quartiere San Giuseppe

TEL - CELL: 030-7402196 - 3288517755

MAIL: mordongigi@inwind.it

don GIOVANNI POLLINI, vicario parrocchiale

ABITAZIONE: Via Attiraglio, 2

TEL - CELL: 030-6950677 interno 203 - 3924416378

MAIL: dongiovannipollini@libero.it

Mons ROSARIO VERZELETTI, sacerdote collaboratore

ABITAZIONE: Via Attiraglio, 1

TEL - CELL: 030-6950677 interno 204 - 3393939221

MAIL: rosarioverzeletti@gmail.com

don ALESSANDRO GENNARI, sacerdote collaboratore festivo

ABITAZIONE: Casa del Clero, Via Bollani, 20, Brescia, CELLULARE: 3339128877

MAIL: donale79@gmail.com



Carissimi, carissime,
l'annuncio dato alle nostre Comunità domenica 22 settembre è ormai a conoscenza di tutti. Ai nostri preti, fino ad oggi chiamati a servire le Parrocchie di S. Maria e Sacro Cuore, è stato chiesto di servire anche le Parrocchie di S. Paolo in S. Rocco e S. Giuseppe Artigiano. Ad essi si unirà don Gigi Moretti, classe 1966, fino ad ora vicario parrocchiale a Rovato. Il cuore delle nostre Comunità è pronto ad accoglierlo. Ringraziamo il Signore che lo ha chiamato e il nostro Vescovo che ce lo ha inviato. Con responsabilità diverse e compiti distinti saremo "tutti per Uno, tutti per tutti!". Il nostro Vescovo Pierantonio, nella sua Lettera pastorale per 2019-2020, presentata anche su questo numero (cfr. pag. 12), consegna espressioni delle quali dovremo fare tesoro nel prossimo futuro, soprattutto noi quattro Comunità. Il Vescovo chiede alle Comunità cristiane, preti e laici: "Prudenza che non significa inerzia" (pag. 63); "Discernimento saggio, che sia prudente nel senso evangelico e quindi anche coraggioso" (pag 81).

Si aggiunge sfida a sfida!

In queste settimane, cariche di pen-

Come funamboli!

sieri, mi sono venute alla mente le parole che un anziano prete mi scrisse in occasione della mia Ordinazione sacerdotale nel giugno del 1993: "Benvenuto nella compagnia dei funamboli!".

Una meta dall'altro capo della fune, una fune, un'asta e noi, cristiani funamboli.

La meta non cambia!

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati". (At. 2,42-47b)

Queste sono le condizioni per essere quelli del Risorto e con il Risorto. Così si chiudevano anche le righe che vi scrissi lo scorso giugno. Se teniamo fisso lo sguardo su tutto ciò, là in fondo alla fune davanti a noi, dove Lui chiama i suoi, il passato che ha segnato la nostra storia, prima degli anni sessanta e poi nei decenni successivi, sarà alle nostre spalle. "Sag-

gi e prudenti" non trasformeremo il passato in ostacolo ma in dono per procedere "con coraggio", vincendo le resistenze della forza di "inerzia" che sicuramente incontreremo.

Una fune è tesa!

Al cristiano è chiesto di stare "dietro al maestro"! (Mt 8,33). Dove andare, cosa fare, cosa evitare e come definire le priorità è già dato, è già scritto. "Lampada ai nostri passi è la sua Parola, luce sul mio cammino". (Ps 199). Alle sue Parole si aggiunge il Magistero della Chiesa. La Chiesa, "esperta in umanità", "una, santa, cattolica e apostolica", nel suo cammino millenario, ha fissato sulla carreggiata segnali sicuri per ogni viandante.

Il funambolo, quanto più sposta il baricentro verso il basso, cioè verso la fune tesa, meno rischia di oscillare e cadere; mantenere l'equilibrio è più facile.

Lo Spirito Santo ci è dato in dono, asta tra le mani.

I funamboli li vediamo sempre reg-

gere lunghe aste: in questo modo riescono a oscillare più lentamente e hanno più tempo per correggere un pericoloso squilibrio.

Senza l'ausilio dell'asta, il funambolo, che cammina su una corda tesa tra due grattacieli, precipiterebbe di certo una volta che avesse cominciato a traballare nella brezza.

Se saremo comunità sotto l'azione dello Spirito, invocato e ricevuto soprattutto nell'Eucarestia, non "precipiteremo" con facilità nella tentazione della nostalgia paralizzante del passato. Se il numero delle nostre Eucarestie non sarà più del dovuto e queste non saranno risposta ad ogni esigenza personale o di gruppo ma "comunità convocata dal Risorto", il suo Spirito ci farà procedere sicuri.

La brezza che fa barcollare ci raggiungerà di certo, a volte dall'esterno, a volte, ahimè, anche dall'interno; a volte i passi saranno spediti, a volte lenti o vacillanti... ma nulla ci impedirà di procedere verso la meta.

Come funamboli non ci apprestiamo solo ad iniziare un nuovo anno pastorale aggiungendo due posti a tavola ma è molto di più. Ci è chiesto di iniziare un nuovo corso, "una storia nuova". "Prudenti e coraggiosi" accettiamo la sfida!

La corda ora è tesa, buona attraversata!

don Paolo - parroco

Un Sinodo per l'Amazzonia

In corso a Roma sino al 27 ottobre

Il 6 ottobre prende il via il Sinodo Panamazzonico, sul tema: "Amazzonia, nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale". I vescovi della regione Panamazzonica si confronteranno sino al 27 ottobre sui nuovi cammini di evangelizzazione pensati per e con il Popolo di Dio che abita in quella regione. Anche se il tema si riferisce ad un territorio specifico, come la Panamazzonia le riflessioni che lo riguardano superano l'ambito regionale, perché esse attengono tutta la Chiesa e anche il futuro del pianeta. Questo grande progetto ecclesiale, civico ed ecologico permette di estendere lo sguardo al di là dei rispettivi confini e di ridefinire linee pastorali rendendole adeguate ai tempi di oggi. Anche per queste ragioni il Sinodo sarà celebrato a Roma. Nella regione panamazzonica, come hanno sottolineato sin dall'apertura i vescovi partecipanti, prioritaria è l'attenzione ai popoli nativi che la abitano. Questi popoli, come ha affermato papa Francesco a Puerto Maldonado il 19 gennaio 2018, mai sono stati così tanto minacciati come ora. In secondo luogo si sta ponendo attenzione al tema dell'ambiente, dell'ecologia e della cura del creato, la Casa Comune. Tutto questo presentato alla luce dell'insegnamento e della vita

della Chiesa, operante nella Regione. In questa linea è andato anche il Documento Preparatorio, che raccoglie istanze e suggerimenti. La prima parte del Documento, dedicata al "vedere", delinea l'identità della Panamazzonia e l'urgenza dell'ascolto. Gli argomenti che vengono affrontati sono: il territorio; la varietà socio-culturale; l'identità dei popoli indigeni; la memoria storica ecclesiale; la giustizia e i diritti dei popoli, così come la spiritualità e saggezza dei popoli amazzonici. La regione panamazzonica comprende più di sette milioni e mezzo di chilometri quadrati, con nove Paesi che condividono questo grande Bioma (Brasile, Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela, Surinam, Guyana e Guyana francese) e coinvolge sette Conferenze Episcopali. Il bacino idrografico dell'Amazzonia, nelle scorse settimane messo a repentaglio da una serie di incendi, rappresenta per il pianeta una delle maggiori riserve di biodiversità (dal 30 al 50% della flora e della fauna del mondo) e di acqua dolce (20% dell'acqua dolce non congelata di tutto il pianeta). Inoltre, la regione possiede più di un terzo dei boschi primari del pianeta, ed è un importante fornitore di ossigeno per tutta la terra. La popolazione in questo immenso territorio è di cir-





ca 34 milioni di abitanti di cui oltre 3 milioni sono indigeni appartenenti a più di 390 etnie. Si includono pure popoli e culture di ogni tipo come afro-discendenti, contadini, coloni, ecc. Tutti vivono in un rapporto vitale con la vegetazione e le acque dei fiumi secondo i loro movimenti ciclici, quali straripamenti, riflussi e periodi di siccità. I centri abitati e le città in Amazzonia si sono rapidamente accresciuti di numero a causa del fenomeno migratorio verso le periferie, cosicché attualmente la popolazione tra il 70% e l'80% risiede in questi centri e città. Fin dalla prima evangelizzazione la Chiesa è stata presente in modo forte e significativo, seppur con ombre, nella difesa e nello sviluppo dei popoli sino ai nostri tempi, in cui essa si è maggiormente coinvolta con la sua azione ecclesiale e sociale a riscatto dei popoli oppressi ed emarginati. Sulla giustizia e i diritti dei popoli, l'orientamento di Papa Francesco è chiaro: "Credo che il problema essenziale sia come conciliare il diritto allo sviluppo, compreso quello sociale e culturale, con la tutela delle caratteristiche proprie degli indigeni e dei loro territori. [...] In questo senso dovrebbe sempre prevalere il diritto al consenso previo e infor-

mato". La seconda parte del Documento riguarda il "discernere" nuovi cammini a partire dalla fede in Gesù Cristo, illuminati dal Magistero e la Tradizione della Chiesa. Quindi, il contenuto di questa parte è segnato dall'annuncio del Vangelo in Amazzonia, nelle sue diverse dimensioni: biblico-teologica, sociale, ecologica, sacramentale e ecclesiale-missionaria. L'annuncio evangelico in queste terre ha un "contenuto inevitabilmente sociale" ed implica l'impegno in favore dell'altro per migliorare la sua vita e così "far presente nel mondo il Regno di Dio". Questa dimensione sociale e comunitaria trova un'espressione rilevante proprio in un territorio in cui l'ecosistema si coniuga inseparabilmente con la vita delle persone e garantisce la stabilità e la salvaguardia della Casa Comune. Ne segue quindi, come ricorda Papa Francesco, che l'opera di evangelizzazione non può «mutilare l'integralità del messaggio del Vangelo», e allo stesso tempo non può non tener conto dell'esigenza di disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: la vicinanza, l'apertura al dialogo, la pazienza, l'accoglienza. Un elemento basilare che l'evangelizzazione deve conside-

rare è quello dello sviluppo umano concepito come un processo integrale, ben espresso con la formula, spesso usata da Papa Francesco, «nel mondo tutto è collegato», quale paradigma della ecologia integrale (cf. LS 137-142). Pertanto, il processo di evangelizzazione della Chiesa in Amazzonia non può prescindere dalla promozione e dalla cura del territorio (natura) e dei suoi popoli (culture). Per raggiungere questo scopo sarà necessario articolare i saperi ancestrali con le conoscenze contemporanee (cf. LS 143-146), con riferimento particolare all'utilizzo sostenibile del territorio e allo sviluppo coerente con i valori e le culture delle popolazioni. Alla fine della seconda parte il Documento parla della dimensione ecclesiale e missionaria. Al riguardo si afferma che in una Chiesa "in uscita", «per sua natura missionaria», tutti i battezzati hanno la responsabilità di essere discepoli missionari, partecipando alla vita ecclesiale con modalità diverse e all'interno di ambiti differenti. La presa di coscienza della dimensione missionaria fa sì che l'annuncio implichi l'affermazione dei principi morali anche nell'ordine sociale ed esige il rispetto dei diritti fondamentali della persona e la pratica della giustizia in favore dei poveri. Come ha detto Papa Francesco, il compito della nuova evangelizzazione delle culture tradizionali che abitano nel territorio amazzonico e in altri territori, esige prestare ai poveri "la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro" (EG 198).



Nutriti dalla bellezza

La lettera pastorale del vescovo Tremolada

Ripartire dall'eucaristia per comprendere il cuore della missione della Chiesa. È lo stesso Vescovo a spiegare, nella prefazione, le ragioni della lettera pastorale "Nutriti dalla bellezza. Celebrare l'eucaristia oggi". Rimettere al centro l'eucaristia significa anche riscoprirsi comunità. Per compiere questo percorso, mons. Tremolada ha invitato a vivere bene la Messa senza farsi soffocare dall'ansia del numero dei partecipanti. Perché se è vero che cala la frequenza, è altresì vero che spesso, anche per i più devoti, non è facile comprendere "molto di ciò che sta dietro e dentro la Messa domenicale. Le comunità cristiane hanno anzitutto bisogno di gustare la gioia di un'Eucaristia celebrata nelle fede". Prima ancora

di parlare ai lontani, questa lettera pastorale si rivolge a chi già si riunisce per il banchetto eucaristico. La domenica non è un precetto da assolvere, ma è il giorno in cui i cristiani festeggiano la risurrezione del Signore: il sacrificio di Gesù che diventa esperienza di amore per tutti. "Nell'eucaristia il Signore risorto è presente nello slancio perenne del suo amore, come colui che ci attira a sé e ci stringe in un abbraccio benedicente. Questa dimensione dinamica si coglie più chiaramente nella celebrazione e permette di comprendere meglio anche il senso della preghiera di adorazione". Il Vescovo con questa lettera, corredata da alcune testimonianze video, tra cui quella in cui il "nostro" don Giovanni Bonetti spiega l'icona

di Rublev, sottolinea anche il rapporto dell'eucaristia con il mondo, perché da essa deriva "un metodo di azione politica, contraddistinto da alcune caratteristiche quali il discernimento, il rispetto, l'umiltà, il dialogo e il senso di responsabilità". Solo così potremo aspirare alla costruzione della civiltà dell'amore. Ogni persona deve sapersi mettere in discussione. "La salvezza di cui l'eucaristia è fonte deve, come ha detto Papa Francesco nel novembre 2018 durante il Discorso alla plenaria del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici, "tradursi in cultura eucaristica, capace di ispirare gli uomini e le donne di buona volontà nei campi della carità, della solidarietà, della pace, della famiglia, della cura per il creato". Lo stile della carità cristiana si scontra con le malattie, come le definisce il Vescovo, del nostro sistema sociale: la disonestà, la diffusione di notizie false, l'arrivismo senza scrupoli, la corruzione, l'arroganza offensiva, la violenza verbale, l'insulto, la volgarità, l'assenteismo, la pigrizia, il clientelismo. E lo stile della carità si mostra in tre ambiti interdipendenti: il rispetto per la dignità di ogni persona ("la celebrazione dell'eucaristia non tollera alcuna discriminazione, non accetta alcuna forma di razzismo, di prevaricazione, di offesa del prossimo"); la giustizia sociale e la redistribuzione delle risorse; la responsabilità per l'ambiente. Sono diverse, infine, le vie della carità: la carità verso i poveri, la carità per la famiglia, la carità dell'educazione, la carità del lavoro, la carità della politica.

Il vescovo Pierantonio scrive alle nostre comunità



Brescia, 28 settembre 2019

Carissimi fedeli di Palazzolo sull'Oglio,

vi raggiungo con questa mia lettera, che chiedo venga resa pubblica in tutte le parrocchie della città, per rendervi partecipi di alcuni sentimenti e pensieri che porto nel cuore e che riguardano il vostro cammino di Chiesa. Lo faccio avendo ben presente i cambiamenti che in questi ultimi tempi hanno visto protagonisti i vostri sacerdoti e non meno voi Comunità Parrocchiali.

Mi preme incoraggiarvi a proseguire il cammino di comunione tra parrocchie che da qualche anno è stato intrapreso, verso la costituzione dell'Unità Pastorale, e che vorrei diventasse sempre più intenso. La storia della città di Palazzolo ci consegna un dato importante: quello di un forte senso di identità e di unità. Fare in modo che le parrocchie di Palazzolo si sentano sempre più unite significa in un certo senso tornare alle origini e onorare questo nobile sentimento religioso ma anche civile.

Non si tratta di mortificare la vita delle singole parrocchie, ma di sentirsi contemporaneamente parte di quella famiglia di parrocchie che costituisce la città. Le parrocchie di una stessa città sono sorelle, sono aperte alla reciproca condivisione, accoglienza e collaborazione. Questa comunione che il Signore domanda è poi condizione indispensabile per dare compimento alla missione di salvezza che il Signore affida oggi alla sua Chiesa, nella potenza dello Spirito santo.

I vostri sacerdoti hanno ricevuto da me, nel nome del Signore, l'incarico di guidarvi in questo cammino di comunione e missione. La responsabilità di parroco è stata affidata a don Paolo Salvadori, ma tutti insieme sono chiamati a svolgere il loro prezioso ministero in spirito di fraternità.

Alcuni di loro risiederanno presso le singole parrocchie e saranno presenza e segno della reciproca comunione ecclesiale. Ogni parrocchia avrà la possibilità e la gioia di vedere presenti nel servizio anche gli altri sacerdoti.

Si tratta di un cammino in parte nuovo, che domanda apertura di

cuore e sincera disponibilità. In questa prospettiva di fraterna unità si dovrà giungere progressivamente a concordare decisioni importanti, che riguarderanno i cammini di fede dei ragazzi e dei giovani, le celebrazioni liturgiche parrocchiali festive e feriali, le opportune celebrazioni da vivere insieme, l'attività dei Consigli Parrocchiali, l'uso condiviso e sapiente degli ambienti e delle strutture, e anche altro. Compiendo insieme questo cammino, non mi dispiacerebbe che si arrivasse insieme a ridare bellezza e vitalità al santuario della Madonna di Lourdes (Madonnina), che è stato sempre caro ai fedeli di Palazzolo.

Conto molto sulla generosa collaborazione di tutti voi. L'esperienza di una comunione sempre più intensa e feconda tra le parrocchie di Palazzolo domanda la buona volontà di tutti. Sono sicuro che non mancherà.

Vi affido di cuore alla bontà misericordiosa del Signore e con sincero affetto invoco su voi la sua benedizione.

Vostro nel Signore
+Pierantonio Tremolada

In cammino con voi

Il saluto di don Gigi alle nostre comunità

Inanzitutto buongiorno Ringrazio il Vescovo, don Paolo, i sacerdoti di Palazzolo, le comunità parrocchiali che mi accolgono nel mio prossimo servizio pastorale. Vengo con la disponibilità a mettermi in cammino con voi ascoltando e imparando prima a camminare insieme. Certo non sarà tutto immediato e le difficoltà ci sono ma, come quando si cammina in montagna, dopo le fatiche arriva la meta e con essa la serenità di vedere un panorama più grande che allarga la vista e il cuore. Ci viene chiesto di camminare insieme mettendo in

gioco e in dono le doti, le esperienze, i carismi, i talenti di ognuno di noi. A me viene chiesto di coordinare, per tutte le nostre quattro parrocchie, il cammino di Iniziazione cristiana (ICFR) sia per i bambini e ragazzi, che per i genitori, catechisti e animatori. Il mio servizio sarà in stretta collaborazione con don Giovanni Bonetti che avrà la direzione dei nostri quattro Oratori. Sarò capace? Ci mettiamo nelle mani di Dio e dello Spirito Santo e nelle vostre mani, cercate di non farmi cadere. Vengo con il sorriso e la disponibilità di essere al servizio

della Chiesa e delle nostre comunità parrocchiali. Certo vi sono tante domande che nascono: come sarà? Che cosa saremo costretti a fare? Ma dobbiamo per forza muoverci? E allora?

Io a tutte le domande che nascono, alle preoccupazioni e ai dubbi non so dare una risposta però da prete posso benedire:

Il Signore sia davanti a noi per indicarci la strada accanto a noi per abbracciarci e custodirci, dietro a noi per proteggerci da ogni insidia sotto di noi per sollevarci quando cadiamo, in noi per consolarci quando siamo tristi, intorno a noi per difenderci da ogni aggressione, sopra di noi per benedirci con tutto il suo amore, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Grazie di accogliermi e buona strada.

don Gigi

Per conoscere don Gigi Moretti

Don Gianluigi (Gigi) Moretti, originario della comunità di Cogozzo, è nato a Lumezzane il 12 luglio 1966. È stato ordinato sacerdote l'8 giugno 1991 dal vescovo Bruno Foresti. La sua prima destinazione è stata la comunità di Vestone, dove ha operato come curato in oratorio, per sette anni, sino al 1998. In quell'anno avviene il suo primo contatto con l'Oglio, con il trasferimento a Quinzano, dove resterà sino al 2005, quando il vescovo Sanguineti lo invia a Rovato, sempre come curato. Nel 2012 aggiunge al suo incarico anche quello di vicario cooperatore di Bargnana di Rovato e Lodetto; l'anno successivo il suo servizio alla comunità rovatense si allarga ulteriormente, con l'incarico di vicario cooperatore anche a S. Giuseppe di Rovato e Rovato San Giovanni Bosco.



Da dove veniamo

In queste pagine, con l'aiuto di mons. Gabriele Filippini responsabile diocesano per la cultura, ricostruiamo le vicende ecclesiali delle nostre comunità nel corso degli ultimi decenni

Era il 1962 quando la città di Palazzolo sull'Oglio, centro che allora contava circa 17.000 abitanti, veniva smembrato in quattro parrocchie. La quinta, nella frazione di San Pancrazio, esisteva dal 1934.

A questa decisione non si giunse di punto in bianco ma gradualmente. Infatti Palazzolo, centro industriale più che agricolo fin dalla fine dell'Ottocento, nel Dopoguerra cominciò a conoscere una notevole espansione urbanistica dovuta al benessere raggiunto negli anni della cosiddetta

ricostruzione, favorita anche dalla buona amministrazione comunale a guida democristiana.

Allora era parroco dell'unica grande comunità, intitolata a Santa Maria Assunta, mons. Zeno Piccinelli, figura illuminata di prete dalla formazione tridentina ma attento ai mutamenti pastorali in corso. Monsignore era aiutato da figure di curati che ormai i palazzolesi considerano storiche: don Alessandro Beretta, don Paolo Losio, don Davide Carsana, don Attilio Chiappa, don Silvio Bonardi, don Antonio Mangialardo, don Alberto Morandi.

Inoltre era presente una nutrita comunità di sacerdoti Dehoniani dediti ad un orfanotrofio. La parrocchia di San Pancrazio era invece retta da don Domenico Tonoletti. Le motivazioni che condussero alla suddivisione in parrocchie erano molteplici, ma tutte di ordine pastorale e riconducibili ad una più completa "cura animarum": vale a dire avere riferimenti

culturali perché l'assistenza dei sacerdoti potesse essere più capillare in quanto i palazzolesi cominciavano ad essere sparsi su un vasto territorio fra l'altro in un tempo che ha dato il via anche a grandi trasformazioni culturali che incidevano anche sulla pratica religiosa. Inoltre c'erano cascinali e case con più famiglie in diverse località: via Palosco, via Valena, via Vanzeghetto, via Boscolevato... Da parte dei curati vi era la coscienza che andare a celebrare la messa nelle periferie non bastava agli effetti di una vita cristiana intensa. Bisognava fare qualcosa. In realtà mons. Piccinelli all'inizio pensava solo ad una nuova chiesa sussidiaria lungo la strada che univa San Pancrazio e Palazzolo. Il vescovo di Brescia mons. Giacinto Tredici diede ampia facoltà al suo ausiliare mons. Giuseppe Almici e al curato don Attilio Chiappa, in stretto rapporto con il primo, di dare corpo al progetto dopo averne ben definito i contorni. La loro idea, sostanzialmente era condivisa dagli altri sacerdoti, anche se alcuni avevano progetti diversi. Don Davide Carsana, ad esempio, aveva cominciato a riunire alcune giovani donne dell'Azione Cattolica in un istituto di vita consacrata denominato "Anzelle della Chiesa" proprio per un servizio in vista delle nuove esigenze pa-





storali e missionarie. Anche se non ci sono documenti facilmente reperibili sulla delicata decisione del 1962, si può affermare con la coscienza di onorare la verità storica che l'idea di mons. Almici e don Chiappa non era quella di costituire nuove parrocchie ma creare luoghi istituzionali (di culto e formazione) sul genere delle "delegazioni vescovili", con una certa autonomia ma sempre coordinate dall'unico parroco della parrocchia centrale. Inoltre questo caso di Palazzolo, nella mente delle autorità diocesane, doveva essere una operazione sperimentale: vale a dire che la vicenda palazzolese poteva essere

paradigmatica anche per altre parrocchie fra le più estese e popolate della diocesi. A dimostrazione della verità di questo progetto stanno la costruzione del Cinema Teatro Aurora e della Casa del Giovane, promosse da don Chiappa: dovevano, infatti, essere al servizio della gioventù di tutta la grande comunità. Se questi erano gli intenti teorici, i fatti hanno portato ad altra conclusione. Mons. Almici fu nominato Vescovo di Alessandria, don Attilio Chiappa, dopo l'elezione di Paolo VI, fu inviato a Roma come primo parroco della erigenda parrocchia di Gesù Divin Maestro, dono della diocesi

bresciana al concittadino divenuto papa. Mons. Zeno Piccinelli sentiva il peso degli anni e i tre sacerdoti nominati delegati vescovili ottennero da mons. Morstabilini, negli anni 1964/1965, l'erezione a parrocchia, col titolo di parroco, della porzione di territorio loro affidato. Vale a dire: Parrocchia del Sacro Cuore, verso la Stazione, dove esisteva già la chiesa, tempio votivo per i Caduti costruito dopo la Grande Guerra; Parrocchia di San Paolo in San Rocco, nel territorio a sud est dove sorgeva l'antica chiesetta di san Rocco; San Giuseppe Artigiano nel territorio oltre la stazione verso San Pancrazio, comprendente pure quello che popolarmente è chiamato Sgraffigna. I delegati vescovili divenuti poi parroci erano don Egidio Rubagotti al Sacro Cuore, don Evaristo Zubbiani (perito tragicamente in un incidente stradale) a San Rocco, don Giuseppe Chiodi a San Giuseppe. I tre sacerdoti, con grande zelo e dedizione dotarono le tre parrocchie di tutte le strutture pastorali tipiche delle comunità bresciane. La nuova chiesa di San Paolo in San Rocco fu inaugurata nel 1970, quella di San Giuseppe





pure agli inizi degli anni Settanta. I successori dei parroci di Palazzolo, mons. Faustino Guerrini a S. Maria Assunta, don Giuseppe Piozzi al Sacro Cuore e don Giovanni Tossi a San Rocco portarono a termine le varie strutture parrocchiali. Discorso a parte va fatto per San Pancrazio, già dotata di chiesa parrocchiale e strutture, dove a don Domenico Tonoletti successe il nipote don Antonio Tonoletti. Sono passati più di 50 anni da allora: forse la necessità di rivedere la divisione di Palazzolo in parrocchie non è un tradire la storia ma un tornare alle origini per rispondere alle sfide del nostro tempo.



In cammino verso l'Unità pastorale

Da "Comunità in cammino", il Documento finale 29° Sinodo Diocesano

Paragrafo 4
Comunione e missione della Chiesa

9. La comunione, dono dello Spirito, rappresenta la sorgente come pure l'esito della missione della Chiesa. Tale missione, pur rimanendo sempre identica nel compito di annunciare il vangelo di Gesù per la comunione di tutti gli uomini con Dio e tra di loro, assume forme e fisionomie diverse a seconda dei tempi, delle situazioni e dei destinatari. Questa apertura al rinnovamento è contemporaneamente espressione della fedeltà a Dio e della fedeltà all'uomo.

10. Il nostro tempo, caratterizzato da grande mobilità, dal moltiplicarsi delle forme di comunicazione e di aggregazione, dal confronto anche stridente fra culture e religioni, dalla crisi dei modelli di comportamento personale, familiare, sociale, economico e politico, dall'affievolirsi di una condivisa mentalità di fede, dall'evidente diminuzione del clero e, insieme, dall'esigenza di certezze e di corresponsabilità, richiede un ripensamento e un rinnovamento nell'attuazione della missione ecclesiale.

Paragrafo 5
Senso delle Unità Pastorali (d'ora in poi UUPP)

11. Le UUPP intendono rinnovare l'azione pastorale della Chiesa bresciana, dandole uno stile più missionario, in risposta agli aspetti caratteristici del nostro tempo sopra elencati, che rappresentano per noi "i segni dei tempi", cioè fatti significativi, da discernere accuratamen-



te, attraverso i quali lo Spirito parla alla Chiesa di Cristo e la sollecita a una conversione permanente e ad un aggiornamento continuo. Ormai anche la nostra diocesi è “terra di missione”, non solo per la presenza di appartenenti ad altre tradizioni religiose, ma pure per l’aumento di coloro che, battezzati, hanno abbandonato la pratica della fede cristiana.

12. Le UUPP non aboliscono la struttura giuridica e pastorale della parrocchia né la figura del parroco per le singole parrocchie: intendono invece essere, entro l’azione pastorale unitaria della Chiesa bresciana, una forma di più stretta collaborazione che favorisca la cura pastorale dei fedeli, attraverso una maggiore comunione tra parrocchie vicine e una migliore valorizzazione delle molteplici risorse presenti nelle comunità parrocchiali e nel territorio.

13. La riuscita delle UUPP si misurerà, quindi, dalla capacità di far uscire le singole comunità par-



rocchiali da una illusoria autosufficienza per farle vivere “con” e “per” altre comunità parrocchiali: in questo senso le UUPP sono una preziosa opportunità per la Chiesa bresciana, poiché sollecitano e favoriscono l’unità di discernimento, di decisione e di azione nell’attività pastorale.

14. Lo scopo principale delle UUPP è contribuire a dare nuovo impulso alla missione ecclesiale, attraverso una maggiore comunione e collaborazione nel presbiterio bresciano (compresi i preti bresciani che operano in altre diocesi come “fidei donum”), fra le parrocchie, fra i presbiteri, le persone consacrate e i laici, come pure tra i diversi gruppi e aggregazioni ecclesiali. In tal modo le UUPP rappresentano un’efficace testimonianza in un mondo minacciato dalle divisioni e dall’individualismo. E lo saranno ancora di più vivendo la comunione con rappresentanti di altre Chiese e comunità ecclesiali accogliendoli come fratelli e sorelle nella fede.

15. Tutte le disposizioni del Sinodo, che cercano di immaginare e delineare il funzionamento concreto delle UUPP, vanno collocate dentro la cornice fondamentale di queste premesse, che devono dare senso alle singole disposizioni, ne devono costituire il limite e il criterio di interpretazione.

Preghiera verso l’unità pastorale

Signore, noi ti ringraziamo della parrocchia in cui ci raduni.

Essa è il fonte del nostro battesimo e la mensa della nostra comunione, la cattedra della verità che ci libera.

Nella parrocchia Tu abiti fra le nostre case e infondi nei nostri cuori forza e calore. Ma la nostra parrocchia cammina accanto ad altre chiese sorelle.

Rendi sempre più saldi i vincoli di fede e di amore che ci fanno comunità vive nella preghiera

e nell’azione dentro il territorio della nostra vita quotidiana.

Benedici, di queste comunità, le persone e le opere, i gruppi e le attività.

Feconda l’apostolato dei sacerdoti e dei laici, sorreggi i genitori nell’educazione, dona ai figli la docilità e la fiducia.

Custodisci l’innocenza dei bambini, accendi nel cuore dei giovani alti e generosi ideali, sostieni gli adulti nella molteplicità dei loro impegni, conforta gli anziani, gli ammalati, i poveri.

Fa’ che non ci stanchiamo di camminare insieme, portando con gioia le fatiche della collaborazione e della cooperazione per essere fedeli alla tua richiesta di essere uniti e per testimoniare alla comunità cittadina la bellezza e il fascino del tuo vangelo. Ti chiediamo, ancora, di farci sentire la rassicurante protezione della Madre tua e nostra, Maria.

Amen



La scomparsa di p. Giacomo Raineri

Il 18 settembre ha fatto ritorno alla Casa del Padre il palazzolese padre Giacomo Raineri. Era nato il 25 luglio del 1939 e da anni impegnato a Roseto degli Abruzzi. Lo ricordiamo nella preghiera.

Un progetto realizzato

SUOR DANIELA ALBORGHETTI

I mesi estivi sono spesso caratterizzati dal rientro in Italia di missionari per trascorrere alcuni giorni di vacanza e di riposo. Il gruppo missionario "Contigo es fiesta" ha così avuto modo di incontrare all'oratorio di San Sebastiano suor Daniela Alborghetti. Con l'entusiasmo di sempre suor Daniela ci ha parlato dell'inaugurazione della nuova casa di Usagara (Urwanza in Tanzania) adibita all'accoglienza delle postulanti (ragazze che si preparano ad essere

future suore); esse, provenendo dalla savana, hanno bisogno di imparare a vivere insieme e necessitano di una adeguata preparazione. Un'altra parte della casa funziona come ambulatorio per esami, piccole medicazioni e interventi di primo soccorso. Con la realizzazione dell'ambulatorio è stato raggiunto un importante traguardo, in quanto prima suor Daniela, accompagnata da un religioso canossiano e da un medico locale, doveva raggiungere vari villaggi utilizzando spazi di fortuna (banchi della chiesa, alberi secolari o terreni sterrati). Una parte della casa è adibita a foresteria e all'accoglienza di eventuali ospiti. Una nota di merito va anche al papà Giancarlo che ha raggiunto suor Daniela nel maggio scorso, trasformandosi in "tuttofare" per il completamento di questa opera. Salutandoci, suor Daniela ci ha esortato a ricordarla nelle preghiere a sostegno del suo impegno missionario.



Un mese missionario straordinario

In questo 2019 ricorrono 100 anni dalla Lettera Apostolica Maximum Illud di papa Benedetto XV, considerata la magna charta dell'attività missionaria in epoca contemporanea. Fu sollecitata dalla situazione dei cattolici in Cina agli inizi del XX secolo e da una serie di note che i missionari in quel Paese inviarono a Propaganda Fide. Per celebrare questa ricorrenza papa Francesco ha indetto, per questo ottobre, in mese Missionario Straordinario sul tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo". L'invito del Papa è risvegliare la consapevolezza della missio ad gentes e riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell'annuncio del Vangelo, accomunano la sollecitudine pastorale di Papa Benedetto XV nella Maximum Illud e la vitalità missionaria espressa nell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium: "L'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa" (EG 15). Quattro sono le dimensioni, indicateci dal Papa, per vivere più intensamente il Mese Missionario Straordinario: l'incontro personale con Gesù Cristo vivo nella Sua Chiesa attraverso l'Eucaristia, la Parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria; la testimonianza: i santi, i martiri della missione e i confessori della fede, espressione delle Chiese sparse nel mondo intero; la formazione missionaria: scrittura, catechesi, spiritualità e teologia e, per ultima, la carità missionaria.

Proposta di cammino per il mese missionario straordinario in S. Maria Assunta

DOMENICA 6

Messa 18.00 S. Messa "Missionaria"

DOMENICA 13

Ore 17.00 testimonianza Missionaria
Ore 18.00 S. Messa "Missionaria"

DOMENICA 20

Ore 17.00 testimonianza Missionaria
Ore 18.00 S. Messa "Missionaria"



Ottavo giorno: insieme per il pane quotidiano

Un altro progetto della "Mano fraterna" pensata dalla Caritas diocesana per rispondere a diverse forme di povertà

Nel precedente numero del Giornale della Comunità, abbiamo illustrato Briciole Lucenti, una delle cinque forme creative di carità espresse da Caritas Diocesana attraverso "Mano fraterna", la quale, oltre a rappresentare le risposte per fronteggiare la povertà, vuole soprattutto dare risalto allo stile relazionale della risposta: dare una mano, stringere la mano a chi è più fragile, camminare insieme al "bisogno" per liberarlo dal suo bisogno, per farlo diventare fratello. Ora parleremo dell'"Ottavo giorno", il progetto che si propone un'azione sinergica per l'approvvigionamento e la distribuzione alle Caritas parrocchiali di generi di prima necessità. Lo scopo è di sollevarle dalla fatica del reperimento di alimenti da distribuire e liberare tempo ed energie da dedicare all'ascolto e alle relazioni interpersonali. Pensato nel 2009, venne avviato l'1 ottobre di quell'anno in un magazzino sito a Buffalora, grazie al contributo determinante della Fondazione Cariplo e della Fondazione Comunità Bresciana oltre ai Fondi 8x1000. Dal gennaio del 2011 il Consorzio Ortofrutticolo di Brescia ha messo a disposizione in comodato d'uso gratuito una base logistica interna agli spazi dell'Orto mercato. Ogni Caritas parrocchiale

che partecipa a questo progetto può prelevare i prodotti disponibili in proporzione al numero delle persone assistite e alla partecipazione economica della propria comunità. I prodotti hanno un prezzo ridotto perché acquistati all'ingrosso e perché Caritas Diocesana contribuisce per il 50% sulla spesa. Come, dunque, il Centro d'Ascolto Caritas "La Porta Amica" accede all'Ottavo Giorno? Attualmente due volontari (uno Caritas e uno CRI), utilizzando un furgone messo a disposizio-

Il servizio è disponibile il lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30 e il sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30.

Ogni secondo venerdì del mese dalle 16.30 alle 17.30 vengono distribuiti - previa valutazione della reale necessità - pacchi viveri e prodotti per la prima infanzia.

L'ultimo martedì del mese alle ore 20.30 incontro mensile delle volontarie. L'appuntamento è sempre aperto a chi è interessato a conoscere da vicino l'attività del centro, operativo dal 2002.

Il tutto presso la nostra sede "La Madonnina via SS. Trinità, 5 - Tel. 366 4338387



ne dalla CRI, si recano una volta al mese alla sede dell'Ottavo Giorno per il rifornimento di viveri, regolarmente fatturati, trasportati e depositati presso il magazzino de La Porta Amica; successivamente altre volontarie preparano i pacchi che vengono consegnati il secondo venerdì del mese. Quando nella Domenica del pane (prima domenica d'Avvento) e nella Domenica solidale (quarta di Quaresima) nelle nostre due parrocchie vengono organizzate raccolte viveri, la generosità dei parrocchiani ci solleva dall'approvvigionamento all'Ottavo Giorno e ciò costituisce un risparmio, devoluto poi in altre forme di aiuto per le famiglie bisognose. L'anno scorso il nostro Centro d'Ascolto ha fatto all'Ottavo Giorno dieci prelievi di generi di prima necessità versando complessivamente tremila euro, ma qualora noi avessimo acquistato gli stessi prodotti in un qualsiasi discount, anche approfittando delle varie offerte, avremmo speso il doppio. Da questa semplice constatazione si può capire l'importanza di tale piattaforma logistica e perché "La Porta Amica" sia stata tra i primi Centri d'Ascolto Caritas ad aderire al Progetto Ottavo Giorno.

Che bella storia!

È iniziata così, all'insegna dei tormentoni estivi e dei balli del grest, la grande estate 2019 ricca di iniziative, di attività, di incontri e divertimento. Una "bella storia", possiamo dire chiudendo le pagine di questa prima estate palazzolese; e proprio alle parole dell'inno del grest affidiamo alcune considerazioni.

Unica, splendida!

Ma che storia è questa qua.

Prova a viverla ogni giorno

È la tua storia,

una bella storia in cui crescerai,

ed il bello è che anche tu la scriverai!

Ogni iniziativa educativa è una storia, prima che un servizio. È sorprendente come in questi anni si siano moltiplicate le opportunità estive dei ragazzi extra-oratorio, ma è altrettanto incoraggiante vedere come il grest o i campi delle parrocchie rimangono un punto forte per tanti ragazzi.

Per una comunità cristiana è sempre una grande opportunità educativa stare con i ragazzi, a volte capita e a volte deprezzata; è sempre l'occasione per portare una Parola nuova dentro ogni storia. È un vero tempo di catechesi, dove riusciamo a raggiungere volti precisi e provare a scrivere una storia che lascia il segno, che fa crescere. Non basta un luogo dove stare e magari fare qualcosa di carino; a noi serve il tempo per far crescere.

Una vita non nasce mai già fatta, ma sempre "da farsi"; nessuno ha le istruzioni d'uso, ma se ci facciamo accompagnare giorno dopo giorno la matassa si distende e salta fuori una storia "in cui crescerai, ed il bello è che anche tu la scriverai!". Immagino i volti dei tanti ragazzi e adolescenti che quest'estate abbiamo incrociato e mi dico sempre di più "che bello questo tempo estivo". Quanta grazia ha saputo dare a tanti ragazzi che si sono lasciati toccare dalla verità della vita, si sono lasciati accompagnare per scoprire con stupore che la vita "lei più bella si farà!". Se la vita incontra un po' di verità, qualcosa cambia, sempre!

Se l'estate ci ha visti impegnati in

questo tempo di semina, altrettanta passione e dedizione ci chiederà quello della cura in questo nuovo anno pastorale, segnato da cambiamenti e sfide nuove. La raccolta è ancora da venire, ma perché possa essere fruttuosa sarà importante dare valore a questo lungo tempo della cura. Sono già in cantiere le diverse esperienze che caratterizzano gli anni forti della preadolescenza e delle superiori. Se serve il tempo per far crescere, servirà abbandonare l'ansia di "avere giovani", "nuove forze"; occorrerà domandare allo Spirito la pazienza di chi per il Vangelo sa aspettare.

don Giovanni Bonetti



GREST 2019

Crescere nella responsabilità

Dal 17 Giugno al 5 Luglio si è svolto presso l'Oratorio del Sacro il Grest 2019, riservato a bambini e ragazzi dalla prima alla quarta elementare. Quest'anno la tematica scelta dalla Diocesi è stata "Bella storia", un invito per tutti a vivere la "propria" storia, non dimenticando il rapporto con Dio. La realizzazione del Grest è stata possibile anche grazie a un ampio numero di educatori e di volontari che hanno deciso di mettersi in gioco e che dall'inizio dell'anno si sono trovati per organizzare le varie attività. La giornata ordinaria iniziava alle nove, anche se era disponibile un servizio di accoglienza fin dalle sette e trenta. La prima parte della mattina era dedicata all'animazione, composta dai classici banz e da una scenetta teatrale ispirata al film "Up"; dopo, il

momento della preghiera affidava a Dio il buon esito della giornata. Immane sono stati i classici giochi di squadra nei quali i bambini hanno rafforzato la loro coesione e si sono sfidati per vincere il Grest, vinto dalla squadra blu. Anche quest'anno era attivo il servizio mensa, che ha permesso ai ragazzi di pranzare e rimanere in oratorio fino alla ripresa delle attività pomeridiane. Seguivano i laboratori, dove i bambini si sono cimentati in esperienze alternative come cucina, creatività, piccolo chimico e pollice verde; e poi ancora la merenda, gioco libero e a squadre, e a concludere la giornata la preghiera e del saluto finale.

Le attività non si sono però svolte solo all'interno dell'Oratorio; infatti, ci sono state diverse uscite in loco,

come al parco Metelli o in piscina. Ma anche tre gite: al parco del Selvino, allo zoo di Bussolengo e allo spazio circo di Telgate, tutte molto apprezzate dai ragazzi. La buona riuscita del Grest è stata testimoniata dalla festa finale tenutasi all'oratorio di San Sebastiano, che ha visto una grande partecipazione anche da parte dei genitori.

Credo che l'esperienza fatta come educatore sia stata molto bella e formativa; mi ha aiutato a crescere nella responsabilità e a capire come relazionarmi con bambini più piccoli. Fare l'animatore vuol dire far crescere i bambini nel rispetto, ma allo stesso tempo si cresce personalmente, rendendo questa esperienza molto importante.

Filippo



Il mio ultimo Grest

Ciao! Mi chiamo Marta, ho 18 anni e quest'estate ho partecipato all'esperienza del Grest come educatrice dei bambini della scuola elementare. Se per me il Grest 2019 è stato l'ultimo di molti, per numerosi altri amici e ragazzi invece non è stato altro che l'inizio di una nuova avventura. Ad ogni modo, che lo si affronti da "veterani" o da esordienti, il Grest rimane comunque un'esperienza indimenticabile ed unica; diversa, sì, di anno in anno, ma sempre ugualmente emozionante e formativa.

Non si può e non si deve pensare al Grest come ad un "gruppo estivo" fine a se stesso, perché così si ignora la sua reale finalità e il suo reale potenziale. Per gli animatori davvero coraggiosi, il Grest può rappresentare una preziosa occasione di confronto e di crescita. Un'occasione per mettersi in gioco e guardarsi dentro, per dare prova della propria maturità e dell'impegno profuso a favore della



propria comunità.

Il Grest 2019 ha posto di fronte a tutti noi grandi sfide, da quelle più concrete a quelle più profonde e personali. E' concordato che le novità portano sempre iniziale smarrimento e paura, ma se affrontate con la giusta determinazione possono renderci persone più responsabili e consapevoli delle nostre capacità e limiti.

Credo che il Grest debba essere interpretato come una sfida stimolante; deve spronare a dare il meglio di sé e a mettere sempre il cuore in ciò che ci si impegna ad essere, ossia educatori.

Perché ciò che conta alla fine di ogni esperienza di Grest sono i bambini e quello che tu, animatore, sei stato in grado di lasciare loro. Paradossalmente, sono proprio loro ad insegnarti le cose più belle: ad essere vero, spontaneo e sincero.

Non c'è niente di più bello di un abbraccio inaspettato, di un regalo inatteso e di una manina che ti cerca perché sa che tu sei il suo punto di riferimento.

Ed è così che anche un giovane educatore come me si fa facilmente rubare il cuore.

Marta

Si sono svolte nel mese di Giugno e Luglio le feste dell'Oratorio di S. Cuore e S. Sebastiano, ad apertura e chiusura del Grest estivo; feste della comunità. Proprio l'invito a partecipare come comunità, e soprattutto alle famiglie, ha caratterizzato il programma delle feste. Serate perciò familiari, in un contesto di collaborazione e di spontanea allegria, con l'intenzione di vivere un momento di serena condivisione. Non sono mancate le proposte strutturate, come la musica, l'animazione di gruppo, gli eventi per i piccoli e i più giovani e due serate dedicate al Grest: il "family fest", che ha aperto la prima settimana, e l'immane serata finale. Fare festa in oratorio è sempre la circostanza favorevole per ricordare a tutti la natura educativa di questi am-

Oratori in festa



bienti, rammentare chi li ha voluti e per quale scopo e l'anima cristiana che sostiene chi si mette in gioco nel servizio, a tutti i livelli. Non ultimo, è sempre l'occasione per far fronte alle loro sempre urgenti necessità. Per questo abbiamo voluto dare un obiettivo preciso ad ogni festa: all'acquisto di un set di

20 tavoli relative panche per l'Oratorio S. Cuore, mentre a S. Sebastiano è stato ripristinato il salone al piano terra.

Mentre ringraziamo la sempre e grata disponibilità dei nostri volontari, rinnoviamo l'invito a dare una mano alle tante e continue necessità dei nostri oratori.

CAMPO ADOLESCENTI

La voglia di stare insieme più forte del caldo



Il racconto del campo scuola degli adolescenti a Bocca di Magra. Dal 22 al 28 luglio, nonostante la temperatura, giornate intense per riflettere sull'"avere fede"

Nella settimana dal 22 al 28 luglio si è svolto il campo scuola dedicato agli adolescenti, a Bocca di Magra (SP). Abbiamo visto partecipare più di 20 ragazzi, che, insieme alle rispettive famiglie, hanno deciso di continuare a coltivare il rapporto di fiducia costruito con noi durante gli anni, anche durante la stagione estiva. Crediamo che anche i ragazzi che hanno partecipato per la prima volta ad un'esperienza di questo tipo siano riusciti ad integrarsi nel gruppo, con lo spirito di chi vuole mettersi in gioco. Per quest'anno il

fresco delle montagne si è trasformato in caldo afoso, infatti, neanche il clima marittimo ci ha salvati dalla settimana più calda dell'anno, ma la voglia di stare insieme e condividere l'esperienza ha lasciato cadere in secondo piano la difficoltà di sopportare il caldo (e le zanzare!).

Giochi organizzati, mare e attività di riflessione, hanno animato la nostra settimana.

Desiderio, futuro e conoscenza di sé stessi, sono i temi che ci hanno accompagnato e con cui noi educatori, soprattutto don Giovanni,

abbiamo cercato di stimolare i ragazzi, ma che, come sempre, anche per noi sono spunto di riflessione verso ciò che significa "avere Fede". Ringraziamo anche don Paolo che ci è venuto a trovare con alcuni adolescenti che sono stati impegnati come animatori nel campo delle medie e per il suo contributo alle attività. Grazie a tutti i ragazzi che hanno partecipato, speriamo di rivedervi ad ottobre.

Ci vediamo alla prossima!

Claudia e il gruppo educatori ado

Una bella esperienza

Sveglia alle 6:00, ritrovo alle 7:00 al piazzale, pronti per partire alla volta di Bocca di Magra. Noi "Gruppo Ado" abbiamo vissuto un bellissimo campo-scuola in Liguria, alloggiati alla Casa Monastero Santa Croce.

Anche se in un primo momento non tutti ci conoscevamo, è stato poi divertente, una volta divisi in squadre, imparare a collaborare per raggiungere un determinato obiettivo: il nostro rapporto con gli altri è quindi sicuramente migliorato, arricchitosi di esperienze di gioco o di condivisione vissute fianco a fianco.

Non sono poi mancati anche momenti di riflessione personale, in cui ognuno, grazie a due interventi di Don Giovanni e di Don Paolo, ha avuto la possibilità di riflettere su se stesso e sul suo rapporto con gli altri e con Dio. Mozzafiato è anche stata la gita alle Cinque Terre, dove ci siamo goduti rinfrescanti bagni in mare, alla ricerca di beneficio dalla calura estiva.

Ultima, ma non per importanza, è stata la passeggiata

verso la spiaggia di Punta Corvo, per arrivare alla quale ci siamo messi alla prova con sei chilometri di tornanti e di ripidi scalini, che ci hanno però portato in un luogo indimenticabile. Dopo questa entusiasmante settimana, ci sentiamo quindi di ringraziare chi ci ha permesso di vivere questa fantastica esperienza di convivenza insieme, in modo particolare Don Gio e i nostri super educatori, Claudia, Stefano e Michael.

Giulia



CAMPO PREADO

Come Pietro sul Tabor

Il campo scuola dei preado a Passabocche. Tra i momenti più belli la salita sul Monte Guglielmo

Pietro sul Tabor manifestò la voglia di restare, di piantare le tende, per la gioia provata dinanzi all'episodio straordinario della Trasfigurazione. Con i giusti parallelismi, ci siamo sentiti un po' così al campo preado: volevamo restare, piantare le tende anche noi. Sappiamo però che è necessario tornare perché le belle esperienze hanno un senso se poi portano frutto nel quotidiano: stavolta ne siamo convinti e i frutti ci saranno. La settimana passata con i ragazzi è stata intensa e vissuta pienamente. Costruito seguendo la storia di Mosè e delle vicende che lo condussero

fuori dall'Egitto, il programma ha proposto giochi e attività che realmente hanno fatto sperimentare (almeno in parte!) ciò che ha provato il popolo di Israele. Così la schiavitù è diventata un gioco per macinare l'orzo sotto il controllo di perfide guardie, la cena ebraica un pasto serale intorno al fuoco, la prima notte di fuga l'occasione per dormire in tenda all'aperto, lo smarrimento nel deserto il perdersi (consapevolmente!) in un bosco... Tra i momenti salienti c'è stata sicuramente la lunga salita sulla cima del Monte Guglielmo, fino al monumento del Redentore:



una grande fatica per godersi lassù un panorama da stropicciarsi gli occhi! È però l'atmosfera che abbiamo respirato che più ci ha colpito: un clima sereno e positivo con relazioni belle e autentiche che, ne siamo certi, hanno lasciato tracce importanti. È giusto anche ricordare la fiducia delle famiglie e l'impegno di molte persone per la buona riuscita del campo, segni tangibili di una comunità che tiene veramente ai propri ragazzi. Questa esperienza si è rivelata dunque molto positiva e non possiamo che gioire per questo. E scendiamo allegri dal "nostro Tabor" a raccontare questa bella avventura che è stato il campo preado. Alla prossima!



CAMPO GIOVANI Molto più che turisti in Francia

Non ci ho pensato due volte. Viaggiare è la mia passione e ho pensato che un tour in Francia sarebbe stata una bella vacanzetta. Invece è stato molto di più, ho conosciuto dei ragazzi semplici e genuini con cui sono subito andata d'accordo e con cui ho condiviso piacevoli momenti. Mi mancava sentirmi parte di un bel gruppo, mi mancava andare "in gita col Don". Nemmeno ci è pesata la stanchezza, o i chilometri nel pulmino, o la cortesia dei francesi e gli strani cibi che abbiamo mangiato. Anzi, tutto questo è stato motivo di risate o momento di riflessioni. Sono tornata a casa col cuore più leggero e molto più allegra, con tanta voglia di ripartire per il prossimo tour. Con tanta voglia di condividere altri momenti così.



Alla prossima!

Questo è stato il mio primo campo estivo e mi sono divertita tantissimo, avevo fatto altre esperienze del genere, ma più brevi. Tutte le attività erano divertenti e coinvolgenti, ed è stata un'ottima occasione per conoscere nuove persone e socializzare. Ci sono stati momenti più leggeri e altri più impegnativi, ma la chiave per affrontarli era impegnarsi sempre al massimo. Alla prossima!

Emmarose

I cammini di catechesi 2019/2020

Iniziazione cristiana fanciulli e ragazzi

L'inizio domenica 6 ottobre,
il primo incontro settimanale
sabato 12 a S. Sebastiano e
domenica 13 a S. Cuore.
La conclusione, la sera
del 29 maggio 2020

Betlemme

Riscrizione per tutti i fanciulli anche per quelli che hanno fratelli o sorelle più grandi. Ai genitori la libertà di ripetere il cammino già vissuto con un figlio o figlia maggiore.

Primo incontro introduttivo per tutti i genitori 17 novembre (ore 15.00-16.30) a S. Sebastiano.

Cinque incontri formativi sempre a S. Giuseppe (ore 15.00-16.30): 15 dicembre - 19 gennaio - 16 febbraio - 15 marzo - 19 aprile. TAPPA ADESIONE per tutti, fanciulli e genitori. Sabato 9 maggio, ore 16.00-18.00 incontro di preparazione ore 18.00 S. Messa festiva in S. Maria

Nazaret

Un incontro introduttivo per tutti i genitori il 13 ottobre (ore 15.00-16.30) a S. Sebastiano.

Quattro incontri formativi: I VANGELI e il GESÙ DEI VANGELI sempre a S. Giuseppe (ore 15.00-16.30): 10 novembre - 12 gennaio - 9 febbraio - 8 marzo.

TAPPA CONSEGNA DEL VANGELO sabato 19 ottobre nella S. Messa festiva delle ore 18.00 in S. Maria.

TAPPA RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI domenica 10 maggio, ore 9.30-11.00 introduzione, S. Messa delle ore 11.00 in S. Maria

Cafarnao

Primo incontro introduttivo per tutti i genitori 20 ottobre (ore 15.00-16.30) a S. Cuore.

Quattro incontri formativi: IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE. Sempre a S. Sebastiano (ore 15.00-16.30): 1 dicembre - 19 gennaio - 16 febbraio - 15 marzo.

TAPPA CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO sabato 26 ottobre nella S. Messa festiva delle ore 18.00 in S. Maria. TAPPA PRIMA RICONCILIAZIONE domenica 24 maggio, ore 15.00-16.30 introduzione, ore 16.30 prima Riconciliazione in S. Maria

Gerusalemme

Primo incontro introduttivo per tutti i genitori 13 ottobre (ore 16.30-18.00) a S. Cuore.

Quattro incontri formativi: LA BIBBIA sempre a S. Rocco (ore 16.30-18.00): 10 novembre - 12 gennaio - 9 febbraio - 8 marzo.

TAPPA CONSEGNA DELLA BIBBIA domenica 20 ottobre nella S. Messa delle ore 11.00 in S. Maria

Emmaus

Per i ragazzi: TAPPA DOMANDA DI AMMISSIONE AI SACRAMENTI DI CRESIMA ed EUCARISTIA. Domenica 1 dicembre nella S. Messa delle ore 11.00 in S. Maria.

TAPPA AMMINISTRAZIONE DEI SACRAMENTI DI CRESIMA ed EUCARESTIA domenica 17 maggio ore 10.30 in S. Maria.

FORMAZIONE GENITORI E PADRINI/MADRINE primo incontro introduttivo 27 ottobre ore 15.00-16.30 a S. Sebastiano. 4 incontri formativi genitori, padrini e madrine: I SACRAMENTI di CRESIMA ED EUCARESTIA sempre a S. Cuore (ore 15.00-16.30): 1 dicembre - 22 dicembre - 26 gennaio - 1 marzo, Preparazione immediata ai sacramenti dei figli: 19 aprile ore 15.00-16.30 a S. Sebastiano

Antiochia

Per i ragazzi: MISTAGOGIA:
Ottobre-gennaio: LA SPERANZA;

Quaresima: LA FEDE;

Tempo pasquale: LA CARITÀ.

Formazione genitori - 3 incontri formativi.

LA TRASFORMAZIONE DELLA SPIRITUALITÀ E RELIGIOSITÀ dai 10 anni

Altre informazioni

Per i gruppi iscritti a S. Maria nei pomeriggi di formazione dei genitori il catechismo dei fanciulli è posticipato alla domenica pomeriggio e per tutti di almeno un'ora e mezza.

- Da Domenica 3 novembre, a tutte le Messe feriali e festive fanciulli e fanciulle - dalla tappa di ADESIONE (maggio del primo anno) a Cresima e Comunione - al momento della Comunione, come segno del loro essere in cammino,

riceveranno dal celebrante il SEGNO DI CROCE IN FRONTE

- Nelle Messe di 9.30 e 10.00 i figli sono invitati a mettersi nei banchi insieme ai genitori, (posti riservati al gruppo EMMAUS)

Gli altri cammini

In più occasioni Papa Francesco invita i giovani a non cedere all'ansia perché i "sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta", e li esorta a non a prendere in mano la loro vita. Ricominciano con questa

convincione i cammini di crescita dedicati ai preadolescenti e adolescenti. Non solo aggregazione e servizio, ma soprattutto un accompagnamento per comprendere meglio la vita, la fede e progettare il futuro.

CAMMINO PREADOLESCENTI 2^a e 3^a media

Inizio cammino Domenica 27 ottobre Ore 9.30 S. Messa in S. Maria Seguono aperitivo e pranzo in Oratorio Campo invernale

CAMMINO ADOLESCENTI

1^a- 4^a superiore
Inizio cammino Domenica 27 ottobre
Prima convocazione nel pomeriggio
Segue S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria. Campo invernale

CAMMINO GIOVANI

dalla 5^a superiore
Inizio cammino domenica 27 ottobre
S. Messa delle ore 18.00 in S. Maria
Segue prima convocazione

Cosa c'è alla Sala Aurora

Nelle scorse settimane ha preso il via la programmazione 2019/2020 della Sala Aurora all'oratorio di San Sebastiano. Tante le proposte filmografiche messe in calendario per acccontentare il pubblico. Per gli appassionati di cinema segnaliamo "C'era una volta Hollywood" (12 e 13 ottobre), "Ad astra" (19 e 20 ottobre), "Leonardo" (26/27 ottobre). E poi ancora "Yesterday" (2 e 3 novembre), "Gemini man" (9 e 10 novembre) e tanto altro ancora. Per i più piccoli anticipiamo che a dicembre arriverà "Frozen II". Per gli appassionati di opera e belcanto il 28, 29 e 30 ottobre l'appuntamento con il film evento "Pavarotti". Per tre domeniche, dal 3 al 17 novembre, la prima



parte di "Palcoscenico"; la rassegna di teatro dialettale (con una seconda parte già fissata per febbraio). Per le scuole, oltre la proposta delle proiezioni in lingua (pensata per le superiori), la sala Aurora è stata nuovamente inserita dalla Regione nella proposta "Schermi di classe", mentre il Cpaè ha messo a punto regolamento e costi per l'affitto a terzi della sala.



Archivio parrocchiale e dintorni

Ci sono alcuni servizi che spesso si continua a rimandare perché complessi da gestire e da organizzare. Uno di questi è il riordino dell'Archivio parrocchiale che, per S. Maria Assunta, è ubicato nello stabile a fianco della chiesa parrocchiale in quella che un tempo era la "casa del campanaro", in via Maddalena. Il Codice di Diritto Canonico recita così, al canone 535: "§4. In ogni parrocchia vi sia il tabularium o archivio, in cui vengano custoditi i libri parrocchiali, insieme con le lettere dei Vescovi e gli altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità; tali libri e documenti devono essere controllati dal Vescovo diocesano o dal suo delegato durante la visita o in altro tempo opportuno e il parroco faccia attenzione che essi non vadano in mano ad estranei. §5. Anche i libri parrocchiali più antichi vengano custoditi diligentemente, secondo le disposizioni del diritto particolare". Recentemente, attraverso il preziosissimo aiuto di alcuni volontari neo pensionati (Franco e Armando), siamo riusciti a riorganizzare gli spazi e la distribuzione dell'Archivio, spostandolo dal terzo al secondo piano dello stabile, in quella che è chiamata l'aula Paolo VI. Tutto il materiale di archivio è stato così ora raccolto in un unico vano e riordinato all'interno di armadi chiusi e puliti, in modo da essere più facilmente consultabile, ma anche più sicuro per quanto riguarda la sua custodia. L'archivio parrocchiale è uno scrigno di documenti di vario genere (registri di



battesimi, di matrimonio, di morte, faldoni delle confraternite, atti giuridici...) che abbraccia un arco di tempo molto vasto, arrivando anche a contenere documenti dal XV secolo fino ad oggi. La complessa amministrazione della Parrocchia, dal punto di vista economico e pastorale, ha sempre avuto persone che si sono prese cura di conservare il materiale che conteneva le informazioni importanti da custodire e da tramandare. La quasi totalità del materiale di archivio è costituita da documenti di carta che ha una consistenza molto fragile, soggetta a facili deterioramenti dovuti all'umidità, all'incuria, ma anche alla facile asportazione indebita. Negli ultimi anni un lavoro di riordino di tale materiale è stato compiuto da diverse persone, forse troppe. Il lavoro che è stato fatto in questi ultimi mesi è stato prima un trasloco del materiale nel nuovo ambiente e, accompagnati dagli incaricati dell'Archivio storico diocesano, grazie alla disponibilità del signor Giovanni Dotti - già dipendente dell'Archivio di Stato di Ber-

gamo, con funzioni di archivista - è iniziato un riordino dei vari documenti e registri, in modo da permettere una reale fruizione dell'archivio ai fini pastorali e storici. Tale compito non sarà né facile, né veloce. Al momento non è facile la consultazione dell'archivio, proprio a motivo del fatto che il materiale lì presente deve essere prima riordinato e organizzato. Tale consultazione, in ogni caso, deve essere richiesta al Parroco pro tempore e avviene per mezzo di un suo delegato che fisicamente mette mano ai documenti richiesti. Ovviamente nessun documento può essere asportato o fotocopiato, a motivo della antichità e della fragilità del materiale. Dal primo sopralluogo con gli incaricati dell'Archivio storico diocesano abbiamo preso atto che, soprattutto negli ultimi decenni, dal nostro archivio parrocchiale è stato asportato molto materiale. Questo è un'appropriazione indebita! I sacerdoti sono venuti a conoscenza di alcune circostanze di chi si è reso responsabile di questi atti.



Essendo, queste notizie, frutto di confidenze o legate al segreto confessionale non rimane che confidare nella buona volontà dei protagonisti. Speriamo che gli autori di questi fatti, si rivolgano fiduciosi a don Paolo, senza timore di conseguenze, così che questo tesoro prezioso di memoria della nostra comunità parrocchiale possa tornare alla sua sede opportuna. A gruppi o associazioni culturali del territorio chiediamo gentilmente di verificare se sono in possesso di materiale dell'Archivio parrocchiale per impostare una proficua collaborazione vantaggiosa per tutti i soggetti. Riteniamo dovere morale che tale documentazione torni alla sua sede storica, l'archivio Parrocchiale. Il nostro archivio ha, purtroppo, una quantità molto ridotta di fotografie del passato, che riguardano chiese, funzioni religiose e attività o strutture della nostra Parrocchia. Se ci fossero privati in possesso di foto di interesse religioso e storico che riguardano la Chiesa e le sue varie attività, luoghi o persone, saremmo ben lieti di averne o una copia o l'originale da custodire in archivio (in caso fare riferimento a don Giovanni Pollini), in modo tale da evitare che col tempo possano andare perdute, ma rimanere come risorsa a disposizione della comunità intera. Accanto a tut-

to questo, si sta anche studiando come custodire e valorizzare al meglio parte di un'antica biblioteca custodita sempre in parrocchia (una collezione di testi di grande antichità e pregio, già catalogata e conosciuta anche dalla Soprintendenza competente).

Lavanderia. Sempre i nostri volontari hanno messo mano in questi mesi alla sistemazione degli armadi presenti in sacrestia, facendo un prezioso lavoro di ripulitura dalle vecchie carte che li tappezzavano, ridando a questi spazi la possibilità di essere meglio utilizzati ai fini delle esigenze di sacrestia e anche di essere consolidati. I vani al terzo piano, ora rimasti liberi, sono stati adibiti a lavanderia parrocchiale, in modo tale da avere uno spazio adeguato anche per questo prezioso servizio

di pulizia e ordine della biancheria che si usa per le S. Messe - e non solo - , anche con la disponibilità delle signore Rosi e Mari, che insieme alla signora Desy e a un altro gruppo nutrito di volontari si occupano della pulizia della chiesa e degli ambienti parrocchiali. Nel mese di agosto, sempre grazie alla providente buona volontà di tanti, abbiamo messo mano anche all'Archivio della parrocchia di S. Cuore meno impegnativo di quello di S. Maria vista la giovane età della parrocchia. Anche questo Archivio necessitava comunque di un ambiente degno e predisposto. Siamo grati a tutti coloro che abbiamo citato. Tutto questo lavoro impegnativo e prezioso necessita tanto tempo e pazienza!

La porta per nuove disponibilità è sempre aperta.



Verificare per camminare e progettare insieme

Il 17 e il 24 settembre due sedute congiunte dei cpp di S. Maria e S. Cuore

Doppia seduta per i cpp di Santa Maria e S. Cuore, che il 17 e il 24 settembre scorsi, si sono riuniti per una verifica delle attività svolte e una condivisione del cammino approntato per le due comunità parrocchiali in vista di un nuovo anno pastorale.

Dopo un momento di preghiera e di affidamento dei lavori al Signore i componenti dei due cpp, riuniti al S. Cuore, si sono divisi in tre gruppi di lavoro per una verifica di come le comunità parrocchiali hanno vissuto le attività estive (grest e campi scuola), le feste celebrate nei due oratori e le solennità che le comunità hanno celebrato a ridosso dell'estate (Sacro Cuore di Gesù, S. Anna, S. Alberto, Assunta; S. Maria in Cologne e, per ultima, S. Gerolamo).

Due le domande poste a chi ha passato in rassegna le attività estive: un giudizio sul lavoro svolto da anima-

tori ed educatori e una riflessione su quanto le famiglie e i genitori abbiano percepito i grest e i campi scuola come parte di un cammino educativo più ampio. Gabriele Vignoni, che ha avuto il "polso" dell'impegno, della dedizione e della passione che gli animatori hanno messo nel prestare il loro servizio al grest, ha espresso un giudizio complessivamente positivo. Gli adolescenti e i giovani che si sono impegnati nei due grest (al Sacro Cuore quello per gli alunni delle primarie e a S. Sebastiano quello delle medie) hanno dato una buona prova, dimostrando così di avere compreso il senso, lo spirito e i significati più profondi di una proposta che è qualcosa di molto più di un semplice momento aggregativo. Qualche riflessione, è stato sottolineato, andrà fatta in chiave futura su ruoli e spazi da assegnare agli animatori più giovani.

Molto positiva è stata anche la valutazione data ai tre campi scuola: quello che i preadolescenti hanno vissuto a Passabocche, sulle pendici del Monte Guglielmo, quello degli adolescenti a Bocca di Magra, alle porte delle Cinque Terre, e, infine, quello itinerante per la Francia, da Taizé a Nizza, dei giovani. Pur nella diversità delle proposte e delle età coinvolte, le tre proposte hanno avuto un filo rosso che le ha legate l'una alle altre: la possibilità, adeguatamente colta dai partecipanti, di fare di questo tempo non solo un momento di condivisione e di divertimento, ma anche un'opportunità per incominciare ad ascoltarsi, a lasciarsi interrogare, grazie anche alla presenza di don Giovanni e degli educatori, da domande che possono dare senso alla vita, anche a quella più giovane. Le parole di apprezzamento che già all'indomani di queste esperienze don Giovanni Bonetti ha speso non sono state, dunque di circostanza. Rispetto alla capacità di genitori e famiglie di percepire le proposte estive all'interno di un più ampio cammino educativo è stata avanzata la proposta che anche i genitori di preadolescenti e adolescenti possano contare su propri percorsi formativi, ipotesi per altro già presa in considerazione per il nuovo anno pastorale. Un giudizio positivo, sia in ordine alla partecipazione che alla gestione, è stato espresso anche sulle feste degli oratori, segno, è stato sottolineato, che le due parrocchie



stanno camminando sulla strada giusta della comunione. Il terzo e ultimo fronte di verifica, quello dedicato alle diverse solennità celebrate a cavallo dell'estate, ha permesso di mettere in risalto una partecipazione sostanzialmente buona, anche in considerazione del periodo estivo non certo favorevole a una grandissima presenza. Su questo versante, come ha sottolineato don Paolo a fronte di alcune richieste avanzate e di esperienze vissute, c'è ancora un po' da camminare. L'ultima parte della seduta del 17 settembre è stata dedicata alla presentazione dell'assemblea di inizio anno pastorale in programma nel pomeriggio di sabato 5 ottobre all'oratorio del Sacro Cuore. Si tratta di un'occasione importante per le due parrocchie per avanzare ancora un po' su quella strada faticosa della comunione intrapresa l'anno scorso. Prioritario, è stato detto, è fare giungere l'invito alla partecipazione a tutte quelle persone e a tutti i gruppi che, a diverso titolo, prestano il loro servizio nelle due comunità parrocchiali. La seconda seduta, quella del 24 settembre, ha visto i Cpp di S. Maria e S. Cuore riuniti all'oratorio di San Sebastiano. Dopo un momento di



preghiera, don Paolo ha presentato all'assemblea don Gigi Moretti, il sacerdote che il Vescovo ha donato alle nostre comunità perché sappiano affrontare al meglio il nuovo cammino con le comunità di San Giuseppe e di S. Rocco. Il parroco, alla luce di questa nuova importante risorsa ha illustrato quelli che saranno gli incarichi dei cinque sacerdoti in servizio alle parrocchie. Don Gigi Moretti, che risiederà a S. Giuseppe, sarà il responsabile dei cammini di Icf; don Giovanni Bonetti diventerà direttore dei quattro oratori e si occuperà di preadolescenti, adolescenti e giovani; don Giovanni Pollini continuerà a occuparsi dei malati, della pastorale sanitaria, dell'animazione liturgica delle parrocchie; don Rosario amplierà il suo prezioso servizio, soprattutto per le confessioni, anche alle nuove parrocchie. Don Gigi Moretti si è presentato ai cpp ricordando i rapporti di amicizia e di stima che lo legano a tanti sacerdoti che negli anni passati hanno servito le comunità parrocchiali palazzolesi. La seduta è stata poi dedicata alla condivisione del calendario pastorale messo a punto per l'anno 2019/2020. Don Paolo ha brevemente presentato il cammino di preparazione, in fase di definizione con le due comunità parrocchiali interessate, dell'ingresso in S. Rocco e S. Giuseppe, "un ingresso - ha sottolineato - che non deve essere solo quello del parroco, ma, come è avvenuto lo scorso anno per S. Maria e S. Cuore, di tutti i sacerdoti che, insieme, si prenderanno cura delle comunità". Don Paolo ha anche ricordato come questo momento rappresenti, nei fatti, l'avvio del cammino che porterà alla costituzione dell'unità pastorale. In questa dimensione, il parroco ha ricordato di avere invitato, avendo per il momento la conferma, il vescovo Tremolada

per la solennità di San Fedele del 14 maggio 2020. Nel corso dell'anno, ha continuato, le comunità saranno chiamate a confrontarsi con le nuove linee di pastorale giovanile che il Vescovo presenterà alla diocesi il 31 gennaio prossimo, in contemporanea con la conclusione della Settimana educativa (21-31 gennaio) che vivranno le nostre comunità. In sintonia con il cammino della Chiesa bresciana don Paolo ha ricordato il Giubileo straordinario che il Papa ha concesso per il 500° anniversario di fondazione della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci, in programma dal febbraio del prossimo anno, e ha invitato i membri dei Cpp, e con loro tutte le comunità, a fare propri gli inviti che il vescovo Tremolada ha proposto alla diocesi con la lettera pastorale "Nutriti dalla bellezza. Celebrare l'Eucaristia oggi".

A conclusione della serata i due cpp hanno avviato un confronto che, come ha ricordato don Paolo, dovrà maturare nel corso del nuovo cammino che le nostre parrocchie, insieme a quelle di S. Rocco e S. Giuseppe affronteranno nei mesi a venire: quello dell'organizzazione della celebrazione delle sante messe. Il tema, è stato ricordato, è di quelli spinosi ma non può essere sottovalutato, anche perché nei mesi a venire si farà sentire in tutta la sua urgenza. La qualità più che la quantità delle celebrazioni, la partecipazione, il celebrare bene sono raccomandazioni che anche il vescovo Tremolada ricorda alle comunità della diocesi nella lettera pastorale "Nutriti dalla bellezza". In questa prospettiva anche le comunità di S. Rocco e di S. Giuseppe sotto la guida di don Alessandro Gennari, amministratore parrocchiale, avvieranno un cammino di riflessione e di approfondimento.

Dal Consiglio per gli affari economici di S. Maria Assunta

Copertura della chiesa parrocchiale... e non solo

Si sono conclusi a luglio i lavori di manutenzione ordinaria delle lattonerie delle coperture della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. L'intervento, concordato con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia e con la Curia di Brescia, è consistito nella generale pulizia delle lattonerie (ossia canali di gronda, scossaline, converse e tubi pluviali) di tutto il tetto della chiesa, onde consentire il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche. Operazione

che consente di ridurre ulteriormente le infiltrazioni di acqua piovana nei sottotetti della parrocchiale, e quindi di arginare parte del degrado a cui le coperture di questo edificio sacro sono sottoposte ormai da tempo. Si è trattato quindi di un intervento "tampone" in attesa che tempi migliori (e risorse) consentano di mettere mano in modo massiccio e definitivo ai tetti. La manutenzione, sotto la direzione tecnica gratuita dell'ing. Carlo Bonari e dell'arch. Aurelio Ranghetti, è stata condotta dall'impresa Fratelli

Ranghetti srl di Palazzolo sull'Oglio (specializzata in lavori su edifici sacri ed affini) con l'utilizzo di una piattaforma aerea dalle dimensioni considerevoli.

Nell'occasione, sfruttando il macchinario, è stato possibile aggiornare la relazione fotografica sullo stato di salute dei manti di copertura della chiesa in vista di un intervento radicale futuro. Il costo dell'intervento è stato pari a **21.716,00** euro, compresa Iva al 22%, cifra inferiore a quanto inizialmente preventivato.



Grazie!

Riconoscenti a questi benefattori ci auguriamo di estinguere presto tutto il debito così da avere il permesso dalla Curia diocesana di prendere in considerazione la ristrutturazione del Santuario della Madonna di Lourdes per la quale come presentato di seguito già è stato avviato lo studio e l'iter previsti.

Tutte le offerte ad oggi pervenute

100,00; 500,00; 200,00; 3.000,00;
300,00; 500,00; 500,00; 1.000,00;
500,00; 50,00; 500,00; 1.000,00;
200,00; 150,00; 500,00; 500,00;
150,00; 250,00; 400,00; 300,00
500,00; 1.000,00; 100,00; 500,00.

Per un totale di € 12.700,00

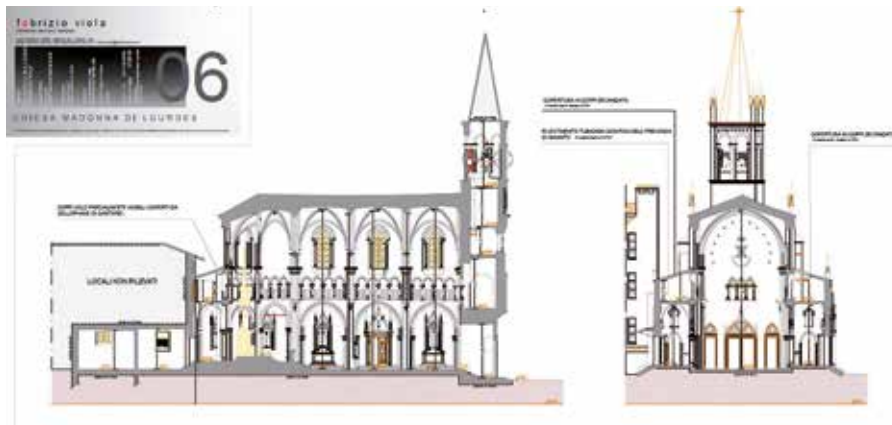
San Sebastiano

Come anticipato, anche grazie al ricavato della scorsa festa dell'Oratorio (4.000,00 euro) è stato realizzato al piano terra dell'Oratorio di S. Sebastiano un grande salone in grado di soddisfare le reali esigenze pastorali legate ai giovani e alle famiglie, così come auspicato dagli ultimi Cpp.



Santuario Madonna di Lourdes

La Parrocchia, dopo le decisioni del Cpae del 16 maggio e del Cpp del 5 giugno scorsi, ha provveduto a commissionare e a far realizzare la prima fase importante dell'intervento di restauro del santuario della Madonna di Lourdes: quella relativa a un rilievo fotografico e strumentale di tutte le superfici della chiesa dando importanza a quelle zone che presentano un degrado particolarmente più avanzato. L'analisi ha evidenziato uno stato di degrado generalizzato dell'immobile. Gli intonaci esterni presentano una patina diffusa, numerose aree di esfoliazione delle pitturazioni, nonché punti localizzati di marcata erosione delle superfici e di aree in distacco ai margini delle stesse; le condizioni attuali non rendono purtroppo giustizia a quella che sarebbe la bellezza di questo luogo di culto. La problematica più grave rimane comunque la copertura, che a causa delle infiltrazioni protratte per lungo tempo, si trova ora in uno stato di completo degrado, rendendo tra l'altro non agibile la chiesa. La Parrocchia (dopo aver dovuto affrontare la spesa di 3.500 euro per i rilievi architettonici redatti dallo Studio "Tracciatori" del geom. Matteo Pasquali) ha commissionato allo studio dell'arch. Fabrizio Viola il progetto di restauro generale del Santuario, redatto gratuitamente. Visti i costi considerevoli dell'intervento, ancora in fase di definizione, l'attuazione del progetto potrà essere eseguita per step: Il primo consisterà nel restauro conservativo delle coperture,



che permetterà di ottenere nuovamente l'agibilità e quindi la fruizione del Santuario. La Comunità riavrà così uno degli spazi simbolo del paese; in questo modo sarà più semplice anche effettuare quella "manutenzione ordinaria" che permette di mantenere stabili le condizioni. Il secondo passo riguarderà il restauro conservativo delle facciate: sarà necessario effettuare prima di tutto un pre-consolidamento di quelle parti di intonaco che risultano in stato peggiore e la riformazione degli intonaci distaccati, la pulizia di quelli in buono stato e la ripresa delle pitturazioni. Sarà così possibile tornare ad apprezzare l'originario splendore del Santuario. Vista la generosità già riscontrata, ci auguriamo di estinguere in breve il debito contratto per le coperture della parrocchiale di S. Maria (che, ammonta a euro **9.016,00**) così da poterci poi impegnare per quest'altra sfida. Passo passo la Comunità sarà aggiornata di tutto!

Come aiutare le parrocchie

1. La tua elemosina nelle celebrazioni festive e feriali, in particolare in occasione delle festività o celebrazioni particolari
2. LIBERA ELARGIZIONE al parroco don Paolo, cell. 333 3617082
3. LASCITO TESTAMENTARIO citando esplicitamente "A BENEFICIO DELL'ENTE PARROCCHIA SACRO CUORE o S. MARIA ASSUNTA IN PALAZZOLO S/O"
4. Erogazione liberale, a sostegno dell'attività di culto e religione deducibile dal reddito di impresa (fino a un massimo del 2%)
5. Bonifico bancario:
Parrocchia Sacro Cuore
BANCA CREDITO COOPERATIVO
Palazzolo s/o;
IBAN IT90E0869254900020000183095
Parrocchia S. Maria Assunta
BPM Palazzolo s/o;
IBAN IT24Z050345490000000001014
6. Se sei un tecnico valuta con il CPAE come rendere disponibili le tue competenze.



S. Maria in Cologne

La Parrocchia, sulla scorta delle autorizzazioni e delle delibere del Cpae del 16 maggio e del Cpp del 5 giugno, ha deciso di mettere sul mercato il complesso rurale nelle adiacenze della chiesa di S. Maria in Cologne. Per informazioni contattare don Paolo.

Esterno della chiesa: il punto della situazione

È legittimo domandarsi: che ne è dell'intervento annunciato per riparare i danni ai rivestimenti esterni della Chiesa parrocchiale di S. Cuore? Come già abbiamo informato sullo scorso numero, durante la notte tra il 25 e il 26 Marzo, probabilmente a causa del forte vento, alcune lastre di rivestimento in marmo di uno dei contrafforti esterni degli archi della chiesa del Sacro Cuore si sono staccate cadendo a terra. Dopo il sopralluogo prima dei Vigili del Fuoco e poi dell'arch. Gentile della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della provincia di Brescia, grazie la disponibilità gratuita dell'Arc. Fabrizio Viola e del Geom. Bruno Belotti, ha preso il via l'iter per il restauro. Come primo passo, nel mese di agosto, la Parrocchia ha dovuto affrontare la spesa euro 3.500,00 per i rilievi architettonici redatti dallo Studio "Tracciatori" del Geom. Matteo Pasquali. Questo ha permesso redigere il progetto di restauro secondo le indicazioni del sopralluogo dell' Arc. Gentile. Il progetto è stato consegnato agli uffici di Curia competenti lo scorso 25 settembre. La Curia diocesana provvederà ora a depositarlo in Sovrintendenza per la sua approvazione. Gli interventi, come chiesto dalla Sovrintendenza, consistiranno nella rimozione di tutti i marmi dai contrafforti, e dall'intonacatura degli stessi, riportando la chiesa al suo aspetto

originale, dato che i rivestimenti stessi erano stati posati, per le facciate laterali nel 1996 mentre per la facciata principale alcuni decenni prima, risultando di fatto degli elementi "aggiunti" nel tempo. Infine si procederà alla tinteggiatura delle pareti compromesse. L'ammontare delle opere di sistemazione di tutte le contrafforti dell'intera tinteggiatura, come già anticipato, ammonta all'incirca in **40.000,00** euro. In attesa dell'approvazione della Sovrintendenza la Parrocchia, nelle prossime settimane, inoltrerà alla Curia Diocesana la Richiesta di autorizzazione di straordinaria amministrazione dove è richiesto di allegare la Situazione patrimoniale e il piano Piano finanziario.



La situazione patrimoniale della parrocchia è stata presentata in modo dettagliato sul bollettino dello scorso giugno. La situazione non è cambiata, anzi è peggiorata. Nei mesi scorsi infatti, oltre alla spesa di 3.500,00 euro dei rilievi, la parrocchia ha dovuto affrontare la rata semestrale delle Polizze Assicuratrici di euro 1689,07 e ha ricevuto la comunicazione dell'ammontare della Tari (tassa rifiuti) del 2019 a 3660,00 e un insoluto della stessa tassa del 2018 di euro 3445,00.

Il CPAE convocato in questi giorni, ricevuto il computo definitivo dell'intervento, dovrà fare il punto sulla reale situazione finanziaria e il suo sviluppo nei prossimi mesi (...con i non indifferenti costi per il riscaldamento), proporrà una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, per assicurare alla Curia diocesana la copertura dell'intervento; il tutto sempre accompagnato da un aggiornamento costante della Comunità.

Alcuni segni di partecipazione in forme diverse all'intervento già ci sono stati e siamo riconoscenti. Siamo preoccupati ma fiduciosi!



Un nuovo anno scolastico al via

Il nuovo anno scolastico ha preso il via già da qualche settimana. Durante l'estate, una nuova suora è entrata a fare parte della comunità: Sr. Maria Monica Colciago. Ha lasciato Trieste, dove ha insegnato per 23 anni nella scuola primaria e si è aggiunta, quale dono, alla fraternità e all'Istituto scolastico. Auguriamo alla nostra cara sorella buon cammino nella luminosa testimonianza del dono di sé e nella gratuità. In questo momento due sentimenti fanno breccia nel cuore: sorpresa, entusiasmo. "Sulla tua parole, o Signore getteremo le reti". Nel mare a volte burrascoso

delle nostre convulse giornate... sei tu con noi, Maestro impareggiabile... e la nostra pesca sarà abbondante. Le famiglie e i ragazzi, nella

scelta della scuola, nutrono molte attese di carattere formativo, educativo e culturale: nella fattiva collaborazione, tenendo sempre presente il maggior bene dei ragazzi, semineremo a piene mani sollecitazioni e stimoli per una crescita armonica e serena, nella prospettiva di una società migliore. "La missione educativa richiede molto amore e umiltà profonda: ma chi vi consacra la vita e chiede a Dio di essere fedele all'impegno educativo, si sente scelto come cooperatore delle verità, avrà da Dio stesso sostegno e conforto e riceverà da lui la ricompensa di cui parla il libro santo: "Coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre" (Dn 12,3).



La scomparsa di suor Maria

Nelle scorse settimane ha fatto ritorno alla Casa del Padre suor Maria Peri, religiosa delle Ancelle della Carità.

Per 67 anni è stata una preziosa presenza a servizio della scuola nella comunità di Palazzolo sull'Oglio. Riposa nel cimitero di San Pancrazio.

Esercizi spirituali per laici

Gli esercizi spirituali sono un tempo per immergersi nell'ascolto della Parola del Signore, nel silenzio e nella meditazione, guidati da un sacerdote, condividendo e vivendo in fraterna semplicità. Destinatari della proposta, che si terrà dal 6 al 9 dicembre a Montecastello, sono adulti, coppie, anziani. Il tema delle riflessioni: "Stranieri e pellegrini sulla terra, alla ricerca di una patria" (Eb 11,13s) Natale del Signore: nasce una via nuova per la vita". La quota di partecipazione è di 180,00 euro tutto compreso (vitto, alloggio, iscrizione al corso, biancheria in stanza singola con bagno). Il trasporto sarà organizzato in base al numero dei partecipanti, usando mezzi propri. Animano l'esperienza don Dino Capra e le Suore Dorotee di Cemmo dell'Eremo. Accompagnerà il gruppo don Rosario. Iscrizioni da ottobre, entro domenica 24 novembre consegnando una caparra di 80 euro, ritirare

e compilare il modulo disponibile presso le nostre sacrestie oppure all'ufficio parrocchiale Santa Maria Assunta (martedì, giovedì e sabato dalle 9-11); segreteria Sacro Cuore (giovedì dalle 14.30-17.00 e sabato dalle 9.00 - 12.00); rivolgersi direttamente a don Giovanni Pollini e prima ci si iscrive, prima siamo sicuri di trovare posto.



Il nuovo Cda della "Don Cremona"

La Residenza Sanitaria Assistenziale don Ferdinando Cremona dispone di 75 posti letto dei quali 70 accreditati con contributo regionale e 5 autorizzati con rette a totale carico dell'utente ed eroga: assistenza al domicilio in regime di R.S.A. Aperta Misura 4 a persone anziane affette da malattia di Alzheimer o altra forma di demenza; pasti al domicilio distribuiti dai volontari dell'Associazione Cor Unum; prestazioni di fisioterapia per esterni in regime di solvenza; miniappartamenti presso l'immobile denominato "Madonna". Nel 2018 sono stati erogati 750 minuti settimanali per ospite su posto letto autorizzato e circa 1.140 minuti settimanali per ospite su posto letto accreditato rispetto ai 901 richiesti per questi ultimi dalla Regione. Come sappiamo, la Casa di Riposo è nata nel 1899 per opera di don Ferdinando Cremona il quale, acquistato un vecchio immobile accanto al Santuario di N.S. di Lourdes, con offerte dei parrocchiani e risorse personali lo trasformò nell'edificio adibito a "Ricovero per vecchi" che nel testamento redatto l'8 settembre 1912 individuò quale suo unico erede. L'art. 20 dello Statuto stabilisce che "la Fondazione è costituita senza limite di durata. Quando lo scopo è esaurito o ne è divenuta impossibile l'attuazione o sia di scarsa utili-



Il benvenuto al nuovo Consiglio.

tà, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua trasformazione allontanandosi il meno possibile dalle volontà testamentarie". Rispetto delle volontà testamentarie, nel 1921 venne approvato il primo Statuto dell'Ente che tra le altre cose stabilì la composizione del Consiglio di Amministrazione. Lo Statuto del 1921 è stato aggiornato più volte secondo l'evoluzione dei tempi e delle normative ma sempre nel pieno rispetto della volontà testamentaria di don Ferdinando. L'ultimo aggiornamento, effettuato con atto notarile del 27 febbraio 1998, all'art. 11 prevede quanto segue: "La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da: Parroco pro tempore della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Palazzolo sull'Oglio come membro di diritto e che sarà sempre il Presidente per effetto di espresse volontà testamentarie; tre Consiglieri elettivi nominati dal Presidente di cui sopra, giusto la volontà del Fondatore; due consiglieri elettivi



Francesca Capoferri



Graziella Rubagotti



Giorgio Gambirasio



Alessandro Ragni



Corrado Caironi



Luigi Tamanza

designati dal Sindaco del Comune di Palazzolo sull'Oglio; un consigliere elettivo nominato dai vertici di un'Associazione di volontariato o di assistenza sociale no profit che verrà proposta dal Presidente in carica della Fondazione "Casa di Riposo don F. Cremona" da scegliersi tra Caritas, San Vincenzo, Cor Unum o altra Onlus operante sul territorio. Possono essere nominati consiglieri persone che condividano l'orientamento fondamentale della Fondazione ispirati ai precetti cristiani e che, in attuazione di questo, si impegnino a cooperare alle attività della Fondazione a mezzo di prestazioni personali volontarie e gratuite". Il 30 giugno è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione che oltre dal parroco è composto da Corrado Caironi (consulente finanziario, nominato dal sindaco), Francesca Capoferri (commercialista, nominata dal sindaco), Giorgio Marco Gambirasio (avvocato, nominato dal parroco), Alessandro Ragni (farmacista, nominato dal parroco), Graziella Rubagotti (pensionata, componente dell'associazione Cor Unum, nominata dal parroco), Luigi Tamanza (pensionato, nominato dal parroco). L'art. 15 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione una serie di responsabilità delle quali ritengo valga la pena evidenziare le più significative: "assumere e licenziare il personale dipendente determinandone il trattamento economico e giuridico; approvare i regolamenti che si rendessero necessari per l'amministrazione del personale e per la gestione dei servizi; deliberare le norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Fondazione; indicare le linee generali programmatiche in relazione agli scopi dell'Ente; deliberare l'accettazione della rappresentanza di altre Onlus o del loro assorbimento; approvare le proposte in ordine all'acquisto ed alla vendita dei beni ed a qualsiasi mutazione del patrimonio"; sempre presenti al Consiglio, senza diritto di voto, il Direttore

Dott. Giovanni Mondini e la Revisore dei conti Dott. Saramaria Ambrosetti. Il ritrovato equilibrio di bilancio ha consentito di effettuare investimenti per il miglioramento della qualità del servizio agli ospiti sia per quanto riguarda l'attività socio assistenziale che il trattamento alberghiero. Nel 2018 oltre all'intervento di ammodernamento della cucina (€ 60.000,00 circa) sono stati acquistati materassi e presidi antidecubito e varie attrezzature per la palestra (€ 11.000,00 circa) oltre ad un sollevatore (€ 1.600,00 circa). Quest'anno sono stati muniti di impianto di condizionamento la cucina, il salone del primo piano e le camere al primo e secondo piano del nucleo B10 (€ 20.000,00 circa) mentre per i prossimi anni sarà necessario pensare al completamento dell'impianto di climatizzazione, all'aggiornamento degli impianti di sicurezza e l'ammodernamento della struttura. Come vedete molto è stato fatto ma molto rimane da fare. Rinnovo anche da parte dell'intera comunità i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Consiglio di Amministrazione. È doveroso un pensiero di riconoscenza ai Consiglieri uscenti Dossi Giovanni, Marella Mario e Morandi Maria Teresa. Anche da queste pagine esprimiamo il dovere della riconoscenza e della memoria a Giuseppe Vezzoli (Consigliere dal 1998 al 2019), di Luciano Demasi (prezioso collaboratore dal 2013 al 2015). Sempre grazie anche ai Bersaglieri, agli Alpini, al Consiglio di San Girolamo, alle scuole, ai volontari dell'Associazione Cor Unum, a tutti coloro che con diverse iniziative hanno contribuito a vivacizzare la struttura.

Sempre vive siano la memoria e la riconoscenza a don Ferdinando Cremona che con la sua lungimiranza e l'aiuto della comunità ha saputo realizzare una struttura che da centodieci anni si prende cura dei nostri anziani.

don Paolo

in memoria

Luciano Demasi

Prezioso collaboratore della Casa di riposo dal 2013 al 2015 e per decenni anche della Parrocchia di S. Maria Assunta e di tante altre Associazioni del territorio



Giuseppe Vezzoli

30.05.1943
17.04.2019
Consigliere della casa di riposo dal 1998 al 2019 sull'Oglio.



Alla scoperta di antiche Confraternite

La Confraternita del Suffragio: la Confraternita del Suffragio dei morti, più tardi denominata Confraternita di Santa Maria del suffragio, si sviluppò nei primi anni del Cinquecento nel rione di Mura, con modalità simili a quella dei Disciplini.

La sede di questa congregazione si trovava nella chiesa di San Giovanni di Mura: il “cappellone” della chiesa stessa venne infatti costruito verso la fine del Seicento dal Suffragio, quando questo era in pieno sviluppo e con buone risorse finanziarie. Nel cappellone, dotato di un bellissimo altare, con pareti ricche di pitture ornamentali e di quadri, con un organo addossato alla parete di monte, risiedeva la Confraternita.

Qui, oltre alle funzioni religiose, si svolgevano sia le congreghe ordinarie sia quelle straordinarie dei confratelli e delle consorelle.

Fondata con le elemosine degli aderenti, la Confraternita si arricchì di capitali in seguito a molte donazioni e lasciti. Si permetteva la celebrazione di sei messe alla settimana, a queste se ne contavano altre trenta e più in suffragio dei confratelli defunti che unitamente ad altre volontarie, rendevano possibile celebrare nel cappellone due messe al giorno col patrocinio della Confraternita.



Funzioni speciali si celebravano nella solennità dei Santi, nel giorno dei Morti, il Giovedì grasso e nell'ultimo giorno di Carnevale, nelle ricorrenze di San Giuseppe, della Purificazione di Maria Vergine (il 2 febbraio), della Natività di Maria Vergine (8 settembre) e del Santissimo Nome di Maria Vergine (12 settembre), in quanto la Regina dei cieli era stata eletta protettrice della Confraternita. Infine ogni anno si svolgeva una cerimonia per la benedizione dei frutti della campagna della quadra di Mura. La confraternita era retta da uno statuto della Arciconfraternita di Roma ed amministrata da

tre Guardiani, un Camerlengo, tre Sindaci, dodici Deputati, un Esattore, due Maestri di Novizi e da un Cancelliere, tutti eletti dai confratelli. Venne soppressa, come tutte le Confraternite, nell'ottobre del 1797.

I capitali della Confraternita del Suffragio vennero confiscati. Anche il terreno adiacente alla chiesa di San Giovanni venne poi venduto ed il ricavato incamerato dal Governo.

Testi liberamente tratti da Marco Bonari, “Palazzolo dalla A alla Z - Vocabolario storico ragionato”